

INDUSTRIA

Il temuto rallentamento della congiuntura a livello mondiale è arrivato anche in Svizzera. Il settore industriale ha risentito in maniera alterna della situazione economica.

I risultati migliori sono stati segnati dai rami industria farmaceutica e orologeria mentre il calo più significativo è stato registrato nella fabbricazione di macchinari.

Nell'industria MEM (meccanica-elettrica-macchine), nonostante su base annua le entrate del 2012 siano state in diminuzione, si è registrata una progressione degli ordini negli ultimi mesi, in particolare per i beni di investimento. Nell'ambito dei beni di consumo (utensili, pezzi di ricambio e piccoli assemblaggi) invece commesse, produzione, fatturati e utili rimangono ancora molto bassi.

Il mercato del lavoro nel settore industriale, importante per il Ticino, resta fondamentalmente sano, con un tasso di disoccupazione relativamente basso, vi è inoltre ancora una ricerca di specialisti di alto profilo in quasi tutte le professioni.

Trattative salariali

Le recenti trattative salariali nel settore dell'industria erano orientate al mantenimento dei posti di lavoro. Non c'è stato adeguamento al costo della vita che, nel 2012 è stato addirittura negativo.

Per contro in molte aziende sembra non si voglia prendere atto delle diminuzioni subite dai salari reali dei dipendenti a confronto dei massicci, quanto assurdi, aumenti di salario, bonus e fringe benefits riservati ai top manager.

Indirizzi di impegno sindacale

L'OCST lancia un appello affinché, anche in momenti difficili, non si ceda al panico e all'improvvisazione.

Il nostro sistema economico rimane complessivamente solido e competitivo. Occorre contrastare così ogni tentativo di scaricare, spesso sbrigativamente e automaticamente, i rischi aziendali sui lavoratori.

Purtroppo il nuovo anno ha visto l'accentuarsi di situazioni di crisi, situazioni conosciute da tempo, che purtroppo comporteranno la probabile perdita di numerosi posti di lavoro (vedasi Turbomach, Waldys, Fiamm Sonic).

Per quanto sopra l'OCST sarà a sostegno dei lavoratori toccati dalle ristrutturazioni per prevenire ogni tipo di licenziamento collettivo, con le rappresentanze del personale, le direzioni aziendali e coinvolgendo anche le organizzazioni che rappresentano l'industria. L'OCST verificherà inoltre se, e in quale misura, le aziende possono essere ulteriormente sostenute dal Cantone. Bisogna evitare infatti la perdita o la dispersione delle competenze. È importante quindi implementare e sostenere progetti specifici di out-placement, di riorientamento e di sostegno, anche psicologico.

Promuovere l'innovazione sarà l'unica arma per competere sui mercati globalizzati. Il rafforzamento strutturale delle imprese e la promozione della capacità innovativa devono essere il perno di una ravvivata politica industriale. L'OCST intende sostenere questi obiettivi, coinvolgendo i lavoratori ed in particolare le commissioni del personale. L'incentivazione di una più spinta capacità innovativa sarà la condizione essenziale per un graduale miglioramento delle retribuzioni e per una maggior solidità dell'occupazione. Solo così facendo risulterebbe incentivata l'attrattività, del settore industriale, verso la manodopera indigena ed in particolare i giovani che invece oggi rivolgono l'attenzione verso altri settori, in particolare il terziario.

L'OCST non mancherà di segnalare alle istanze preposte eventuali abusi. Per contro continuerà a ricercare in particolare con la controparte padronale (AITI e Camera di Commercio), un regolare confronto e la ricerca di un percorso di crescita delle condizioni contrattuali.